

PROVINCIA

AL VIA IL CICLO D'INCONTRI. PENTANGELO: L'ENTE VA AVANTI COL PROGRAMMA

«Città metropolitana, priorità assoluta»

La Città metropolitana deve essere una priorità. Lo dice senza mezzi termini il presidente facente funzioni della Provincia di Napoli, Antonio Pentangelo (*nella foto*). «Se la riforma dello Stato periferico deve essere una priorità per il riassetto e la modernizzazione del Paese allora debbo considerare come una priorità assoluta la partenza nel 2014 delle Città metropolitane. Per questo motivo la Provincia di Napoli va avanti nel suo programma di avvicinamento a tale data, attraverso protocolli e confronti con ingegneri, urbanisti e tecnici che possano fornire supporti concreti alla Politica per affrontare correttamente questa fondamentale novità istituzionale». L'occasione per un confronto e una riflessione viene dal ciclo d'incontri sulle aree metropolitane, che avrà inizio lunedì alle 11,30 nella sala consiliare del complesso monumentale di Santa Maria La Nova. Il primo appuntamento è dedicato a Torino, il secondo (lunedì 13 maggio) a Venezia. E ancora il 3 giugno sarà la volta di Berlino e il 1 luglio, a conclusione, di Copenaghen. L'iniziativa, che vedrà la partecipazione dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e la Fondazione Internazionale per gli studi superiori di Architettura, ha come obiettivo quello di avviare un confronto e giungere a orientamenti condivisi su vari aspetti delle complesse tematiche da osservare. «Questo programma di incontri si inserisce perfettamente in tale percorso, perché ritengo importantissimo confrontare esperienze ed assorbire conoscenze da altre realtà italiane e straniere. La sintesi poi toccherà alla politica» ha concluso il presidente Pentangelo. Dopo il suo saluto e quelli del presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Luigi Vinci e del presidente la Fondazione Internazionale Studi Superiori di Architettura, Uberto Siola, l'architetto Franco Corsico, già assessore all'Urbanistica del capoluogo piemontese, illustrerà l'esperienza di Torino. Sulla Città metropolitana interviene anche il capogruppo del Pdl alla Provincia di Napoli, Francesco de Giovanni. «Ritengo che per ogni procedura di riassetto del territorio non si possa più prescindere dal ricorso all'esercizio della democrazia - ha spiegato - bisogna dare voce ai cittadini. Lavoreremo per arrivare all'inserimento negli statuti dei nuovi enti metropolitani dell'elezione diretta a suffragio universale dei sindaci e dei consigli metropolitani». «Anche la previsione di articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni - ha concluso - è una possibile opzione cui è subordinata la possibilità di optare per l'elezione a suffragio universale e diretto del sindaco metropolitano». Per Livio Falcone, consigliere provinciale del Pd, la Città metropolitana è «una riforma attesa da anni che finalmente vede la luce». «Immagino una metropoli di respiro eu-



Peso: 20%

ropeo per funzioni, competenze ed apparato organizzativo. Un ente - ha aggiunto - che rivoluzionerà l'assetto delle autonomie locali e il rapporto con i cittadini, i cui organi dovranno, data la portata della sfida, obbligatoriamente essere eletti a suffragio universale diretto. Napoli e Milano sono l'esempio più appropriato di area metropolitana dal punto di vista architettonico, logistico e funzionale». In Italia il percorso normativo di revisione del Titolo V della Costituzione prevede l'imminente istituzione di dieci Aree Metropolitane in tutto il territorio nazionale.

